
CHIESTO IL REGOLAMENTO SULLE ZONE DI PROTEZIONE

Udc e Unione slovena, patto per il Carso

Fare chiarezza sullo sviluppo del Carso. E' la richiesta formulata ieri da due partiti che solitamente agiscono su fronti opposti, l'Unione slovena e l'Udc.

«Dopo l'introduzione delle "Zone di protezione speciale", attuata dalla Regione, in osservanza a una norma comunitaria - spiega Peter Mocnik, segretario provinciale dell'Us - sono mancati i regolamenti attuativi. Questa situazione di stallo e di incertezza rischia di compromettere una lunga serie di attività, a iniziare da quelle agricole stagionali, co-

me la vendemmia o il legnatico che sono di vitale importanza per gli imprenditori del Carso che operano in questo settore». E aggiunge: «Il Tar ha nel frattempo annullato il provvedimento regionale - ricorda - ma sappiamo che il presidente Renzo Tondo ha già predisposto il ricorso al Consiglio di Stato. Prima che si perda tempo ulteriormente è necessario che sia delineata una chiara direttrice di sviluppo per l'area del Carso».

Roberto Sasco insiste sulla «necessità di trovare un giusto equilibrio fra la tutela ambientale, alla quale siamo sen-

sibili anche noi dell'Udc, e la crescita economica di un'area importante per la provincia di Trieste, come il Carso. Un programma generale di sviluppo - spiega il capogruppo in Consiglio comunale - deve comprendere anche una regolamentazione che disciplini quella che attualmente è una cementificazione selvaggia, senza limiti, che rischia di snaturare l'intero altopiano. Se si andrà avanti in questa direzione il Carso diventerà una zona di insediamenti poveri, perdendo la sua naturale vocazione di area di grande potenziale di crescita». (u. s.)